

Mittente	Loredan Giovan Francesco	Destinatario	Lazari Gabriel
Data	1643	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	Parigi
Incipit	Io sono alla similitudine di quei peccatori, che non ricorrono a Dio		
Contenuto	Il Loredan ha consegnato una lettera di raccomandazione a Ferrante Pallavicino con l'incarico di recapitarla a Gabriel Lazari [segretario dell'ambasciatore veneziano presso la corte di Francia Angelo Correr], a Parigi [dove Pallavicino era diretto e dove sperava di potersi mettere al servizio del cardinale Richelieu: un francese chiamato Charles de Bresche (o Brèche, detto Carlo di Morfù, o Morfi, o Moisi) gli aveva infatti mostrato false lettere d'invito e l'aveva convinto a lasciare il territorio della Repubblica di Venezia per la Francia nel novembre 1642, rivelandosi poi un avventuriero al soldo di papa Urbano VIII, pagato per condurre, con l'inganno, Pallavicino ad Avignone dove fu arrestato e poi giustiziato]. Il mittente intende affidare al Lazari, ai suoi favori e alla sua protezione, il tanto amato Ferrante, un Incognito virtuoso, un ingegno senza pari e, innanzitutto, un vero alter ego del Loredan: potrà dunque il latore della lettera vivere sotto l'egida del destinatario? Lo scrivente riconosce di avere la pessima abitudine di scrivere agli amici solo nel bisogno, spinto dal desiderio di ottenerne i favori, e per questo tacitamente si scusa, ma prega il Lazari di non ritenere "bugiarda la confidenza, ch'io tengo nel suo amore".		
Fonte	Giovan Francesco Loredan, Lettere del Sig. Gio: Francesco Loredano. Nobile Veneto. Divise in cinquantadue Capi, e raccolte da Henrico Giblet, cavalier, Venezia, Guerigli, 1653, p. 6, 'Lettere di raccomandatione'		
Compilatore	Pogliaghi Elettra		